



OPUSCOLO INFORMATIVO PER GLI INSEGNANTI

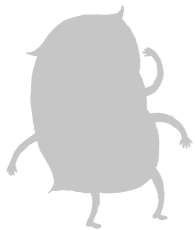
1. Cos'è la pediculosi del capo

La pediculosi del capo è un'infestazione causata da un piccolissimo insetto dell'ordine degli Anoplura: il *Pediculus humanus capitis*, comunemente noto come pidocchio.

La pediculosi non è una malattia grave, ma può risultare molto fastidiosa a causa del prurito che provoca.

L'infestazione è tipica – ma non esclusiva – dell'infanzia e dell'adolescenza: l'età più colpita è infatti quella compresa tra i 3 e gli 11 anni. Ma naturalmente ciò non significa che anche gli adulti non possano essere contagiati dai parassiti! La pediculosi è infatti un problema riscontrabile, da sempre, in persone appartenenti a gruppi socio-economici eterogenei e i fattori considerati di rischio - quali la scarsa igiene personale o la lunghezza dei capelli - sembrano dunque avere un ruolo del tutto marginale.

La pediculosi del capo non è pericolosa per la salute, nel senso che il pidocchio non è vettore di malattie infettive, come lo sono invece altri parassiti; può però generare comportamenti di esclusione molto spiacevoli. C'è chi ancora pensa che la pediculosi proliferi solo tra l'indigenza e la sporcizia, e invece sono proprio i Paesi più ricchi a presentare gli indici di crescita maggiori!



Il pidocchio non guarda in faccia nessuno!

Quando è in atto un'infestazione da pidocchio le conseguenze sono sempre molto sgradevoli! Oltre ai fastidiosi sintomi di cui sopra, non vanno dimenticate le importanti conseguenze psico-sociali che colpiscono il bambino e la sua famiglia. Nonostante sia ampiamente dimostrato che la pediculosi non è legata a norme igienico-sanitarie precarie, è ancora largamente diffusa la credenza che il pidocchio proliferi solo in condizioni di sporcizia e incuria. Questo non fa che alimentare il senso di vergogna del bimbo che ne è colpito, con inevitabili conseguenze di esclusione.

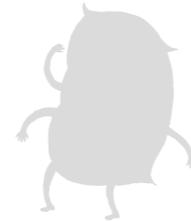
Sempre per questo motivo, spesso le mamme non ne parlano, lasciando inevitabilmente che si scatenino vere e proprie epidemie scolastiche.

È dunque fondamentale che venga diffusa una corretta cultura che ridimensioni il problema e faccia capire che il pidocchio "non guarda in faccia nessuno", ma che se preso in tempo, la possibilità di limitare danni e fastidi cresce enormemente!

2. Com'è fatto il pidocchio

I pidocchi sono insetti molto piccoli (raggiungono i 2-3 mm massimi di grandezza) che vivono solo sulla testa dell'uomo, e non sugli animali o sulle piante: per questo vengono definiti "specie specifici".

Dotati di tre paia di zampe uncinata, si attaccano facilmente ai capelli, proprio all'altezza della radice, e bucano il cuoio capelluto grazie ad un rostro pungente (una sorta di bocca che funge da pungiglione e che tirano fuori solo per mangiare). Iniettano una sostanza anticoagulante e vasodilatatrice, e riescono a succhiare indisturbati il sangue, anche più volte al giorno. Quando il pidocchio è sazio, la bocca rientra nella testa e non è più visibile.



3. Perché, in presenza di pidocchi, la testa prude?

Il sintomo caratteristico della pediculosi è il prurito. Quando il pidocchio punge il cuoio capelluto per nutrirsi, inietta nel sangue degli enzimi emolitici che con il passare dei giorni creano nell'individuo una sorta di reazione allergica, responsabile proprio di questa sensazione. Il prurito può avere intensità differente nelle diverse persone e può addirittura mancare.

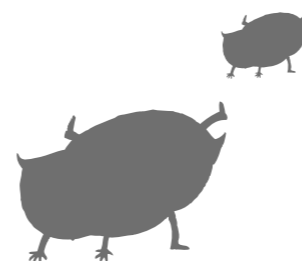


4. Come avviene il contagio?

Il contagio avviene principalmente per trasmissione diretta e colpisce di frequente i soggetti che vivono nella stessa famiglia o che frequentano le stesse comunità: infatti può provocare delle vere e proprie epidemie nelle collettività scolastiche (asili, scuole etc...). Complice è soprattutto il gioco, che porta spesso i bimbi l'uno vicino all'altro: i pidocchi possono passare infatti da una testa all'altra in meno di 30 secondi!

La diffusione per contatto indiretto è, invece, agevolata dagli attaccapanni delle scuole, sui quali in inverno si formano vere e proprie catoste di cappotti, sciarpe e berretti. Poiché il parassita può sopravvivere qualche ora fuori dall'ospite, se qualche pidocchio o qualche lendine (uova di pidocchio) resta sugli indumenti il contagio è inevitabile.

Una volta riscontrato con certezza che vi sia un'infestazione da pidocchio in corso, è necessario seguire alcuni accorgimenti:



1. avvisare tempestivamente la scuola frequentata dal bambino e l'operatore sanitario di riferimento. Solo attraverso una comunicazione rapida si potrà infatti prevenire un contagio più esteso;

2. invitare i genitori a controllare meticolosamente ogni membro della famiglia, onde escludere che altri siano già stati contagiati;

3. evitare di scambiare oggetti come pettini, cappelli, peluche;

4. non ricorrere a drastici tagli di capelli, poco utili in caso di pediculosi, ma spesso mortificanti per il bambino;

5. lavare lenzuola, coperte, federe di cuscini, vestiti, peluche, scarpe & cappellini ad alte temperature

Una diagnosi accorta e tempestiva può facilitare la gestione e il superamento del problema. Se è vero che la pediculosi non è una malattia pericolosa per la salute (ma solo molto fastidiosa e antipatica), e che non causa problemi di anemia (il quantitativo di sangue prelevato dal pidocchio è davvero minimo), è pur vero che prima ci si accorge del problema, più semplice e veloce può essere la sua risoluzione.

5. Ma il pidocchio non sta mai fermo?!

Il pidocchio non vola perché non ha le ali ma grazie alle tre paia di zampe si muove molto velocemente, anche da una testa all'altra. Per questo un pettine usato in condivisione con un bambino infetto o un cappottino appoggiato sopra ad altri, possono diventare formidabili veicoli di contagio.

6. Come si individua un'infestazione da pidocchio in corso?

Il sintomo caratteristico della pediculosi abbiamo detto essere il prurito. Un altro sintomo decisamente importante è la presenza di lesioni da grattamento, soprattutto nella zona della nuca e dietro le orecchie. Il prurito porta infatti a grattarsi, con conseguenti escoriazioni del cuoio capelluto, facilmente infettabili. Proprio per questo motivo è frequente che i bambini con i pidocchi abbiano lesioni da grattamento sulla testa e i linfonodi cervicali (organi del sistema linfatico con funzione di filtro, posizionati alla base della nuca) ingrossati.

Talvolta, i pidocchi e le lendini possono essere individuati ad



occhio nudo, magari facendo ricorso ad una lente d'ingrandimento. Poiché si localizzano preferibilmente nelle regioni della nuca e dietro le orecchie, un'attenta osservazione di questa zona può portare alla loro identificazione, soprattutto nel caso di lendini.

Le uova, infatti, strettamente attaccate alla parte iniziale dei capelli a cui sono adese, sono di colore giallastro, più facilmente individuabili rispetto al pidocchio.

Infine, gli escrementi del pidocchio sono a volte visibili sotto forma di polvere nera sul cuscino.

Quando si registrano questi sintomi, l'infestazione è ormai in atto da una decina di giorni.



I danni indiretti della pediculosi

- senso di disagio ed emarginazione dei bimbi colpiti;
- giorni di scuola persi per i bimbi;
- danni economici, quantificabili in giorni di lavoro persi per il genitore che deve rimanere a casa a curare il bimbo/costi da sostenere per trovare qualcuno che se ne occupi

7. Cosa fare in caso di pidocchi?

Il trattamento corretto della pediculosi del capo si basa su alcuni punti fondamentali:

1. l'applicazione sui capelli di prodotti topici antiparassitari specifici, che vanno utilizzati sempre seguendo scrupolosamente le istruzioni e le modalità d'uso;
2. l'asportazione delle lendini dai capelli (con un pettine a denti fitti o manualmente);
3. la disinfestazione scrupolosa degli oggetti che possono veicolare l'infestazione (lenzuola, cappelli, peluches, etc..);
4. il controllo meticoloso delle persone che vivono a stretto contatto col bambino.

La completa guarigione dall'infestazione da pidocchio si ha quando – a distanza di 15 giorni dal trattamento con antiparassitari – non si riscontrano più né pidocchi né uova.

Il bambino affetto da pediculosi non può frequentare la collettività scolastica fino a che non ha iniziato il trattamento specifico e non è stato riammesso a scuola dal medico scolastico.



per saperne di più...

...la invitiamo a visitare i canali tematici del sito www.pidocchioko.it: tante utili informazioni e consigli per affrontare, ma soprattutto per prevenire la pediculosi!